

N. 4/2009

NEWSLETTER

Analisi e disparità spaziali

Regioni metropolitane: cosa sono? 1

Agglosuisse: una nuova definizione di agglomerazione 3

Statistica della superficie: sostenibilità nell'utilizzazione del suolo in Svizzera? 3

Monitoraggio dello spazio urbano svizzero: una panoramica nella nuova pubblicazione 4

Regioni metropolitane

Cosa sono?

Molteplici sono i nomi che la letteratura scientifica dà alle aree a impronta urbana: città, metropoli, agglomerazioni, spazi metropolitani, regioni urbane, «metropolitan regions»,... Eppure, né la definizione né la delimitazione territoriale di tali spazi sono indiscusse. L'unica cosa certa è l'importanza sempre maggiore che tali aree hanno assunto negli ultimi decenni.

Già da secoli la storia dello sviluppo territoriale è segnata da processi di concentrazione e urbanizzazione. Innovazioni tecniche e sociali nonché la specializzazione e la divisione del lavoro hanno mutato la primordiale economia di sussistenza, caratterizzata da uno sfruttamento territoriale piuttosto omogeneo, in un sistema di città e centri urbani con rapporti di interdipendenza più o meno accentuati.

Attualmente, la maggioranza delle persone abita in aree urbane, sia in Svizzera che negli altri Paesi europei. Secondo l'attuale definizione di agglomerazione, in Svizzera la popolazione urbana costituisce oltre il 73% della popolazione complessiva. Gli spazi urbani sono spesso considerati i motori del progresso economico, sociale e culturale, centri di forze innovative e delle autorità decisionali politico-economiche. E in tale funzione determinano lo sviluppo di una nazione.

Negli anni 1990 nei testi scientifici e nei programmi degli enti competenti in materia di sviluppo territoriale è apparso un nuovo concetto: le regioni metropolitane, ossia le «metropolitan regions». Come per le città anche in questo caso definizione, utilizzo e perimetro sono rimasti eterogenei. Da qui la difficoltà di dare una delimitazione chiara a queste aree, indispensabile, tuttavia, per effettuare raffronti statisticamente significativi.

Su una cosa c'è però consenso: molte delle funzioni principali delle metropoli, come ad esempio le stazioni centrali crocevia dei principali collegamenti ferroviari di un'intera regione o le università, per citarne soltanto due, esistono oggi nella loro entità soltanto perché sono richieste da un ampio bacino d'utenza, la regione metropolitana appunto.

L'importanza di tali aree può essere compresa unicamente tenendo conto del concetto di raggiungibilità. Maggiore è la raggiungibilità di una località dal centro di un'area metropolitana, maggiore è la probabilità che un'impresa vi si installi o una famiglia vi risieda, quali che siano i confini del territorio comunale. Ad aver contribuito e a contribuire tuttora allo sviluppo delle regioni metropolitane sono il continuo ampliamento e miglioramento dell'infrastruttura dei trasporti (ad es.: collegamenti ferroviari regionali, autostrade) nonché le moderne tecnologie della comunicazione.

Secondo Blotevogel¹ le aree metropolitane possono essere definite secondo le metafunzioni seguenti, più o meno sviluppate nelle singole regioni:

Funzione di decisione e controllo

Le regioni metropolitane sono spesso le sedi di imprese di portata internazionale, di governi e di parlamenti. L'influsso di questa concentrazione di competenza decisionale spesso oltrepassa i confini regionali per raggiungere, a volte, anche altri continenti.

Funzione di innovazione e competitività

Le regioni metropolitane sono spesso il motore dello sviluppo tecnologico, economico e sociale. Le università e i reparti di ricerca delle imprese assumono in tale contesto il ruolo di fucine dell'innovazione. Determinanti in tale ambito sono inoltre la densità e la varietà della popolazione residente in queste aree, spesso all'origine di nuove tendenze.

Funzione di gateway

Le regioni metropolitane sono spesso efficienti crocevia delle conoscenze e del sapere. Ben raggiungibili anche a livello sovraregionale e internazionale, esse costituiscono i punti nodali in un sistema relazionale relativamente complesso. Fisicamente, la funzione di gateway è riconoscibile dalla presenza, nell'area interessata, di strutture importanti quali aeroporti, stazioni centrali, aree fieristiche o case editrici e mass media.

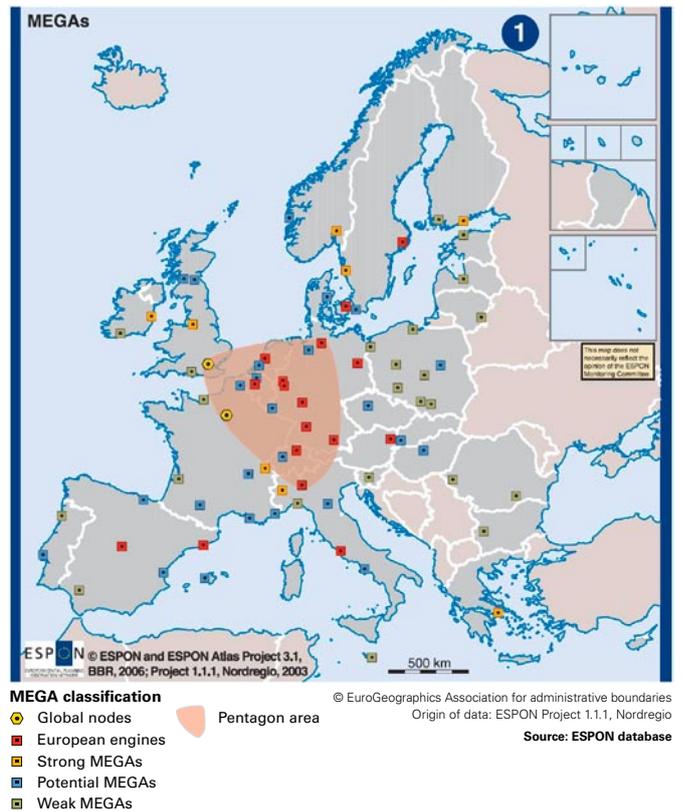
Molte regioni metropolitane presentano inoltre determinate particolarità o specializzazioni. Esistono vari approcci intesi a rilevare statisticamente tali funzioni attraverso ad esempio un sistema di indicatori. La ricerca scientifica è tuttavia soltanto agli inizi. Dal punto di vista metodologico, la rilevazione quantitativa e la delimitazione spaziale delle regioni metropolitane risultano ancora più difficile rispetto a quelle delle agglomerazioni.

Accanto a riflessioni di stampo scientifico, le regioni metropolitane costituiscono però anche un concetto normativo, ripreso dagli ambienti politici in molteplici Paesi europei, così come anche dalla Svizzera, con il concetto di aree metropolitane nel quadro del progetto territoriale. Lo sviluppo territoriale auspicato dall'UE è uno sviluppo policentrico equilibrato al di fuori del pentagono Londra, Amburgo, Monaco, Milano e Parigi già densamente popolato (figura 1). A tale scopo sono state identificate aree europee di crescita metropolitana, le cosiddette Metropolitan European Growth Areas (MEGAs), che vanno promosse e sostenute con interventi mirati.

Viste le loro intense interconnessioni, le aree metropolitane hanno bisogno di organizzarsi e coordinarsi congiuntamente. Una collaborazione appare opportuna in particolare negli ambiti seguenti, dove sono lanciati in misura crescente anche programmi di promozione specifici:

- consolidamento dell'importanza economica e rafforzamento della competitività;
- pianificazione regionale integrata dell'utilizzo del territorio;
- pianificazione della rete dei trasporti e di altre infrastrutture;
- applicazione di una politica di sviluppo sostenibile volta a garantire un'elevata qualità di vita.

Figura 1: Aree metropolitane europee (MEGAs)



Fonte: European Spatial Planning Observatory Network (ESPON) 2006: Project 1.1.1 & 3.1 – Atlas – Mapping the structure of the European Territory, p. 30

Alcuni politici responsabili di tali programmi a livello nazionale sperano di prendere due piccioni con una fava assicurando a queste regioni la competitività internazionale e traendo al contempo dalla loro influenza un vantaggio per le regioni periferiche. Quest'ultimo effetto è tuttavia controverso negli ambienti scientifici.

Infine, non va sottovalutata la simbolica legata alle grandi aree metropolitane. Zurigo, ad esempio, gode di un'ottima reputazione internazionale come piazza finanziaria e per la sua elevata qualità di vita. Intanto, anche aree più piccole e finora poco conosciute all'estero tentano di vendersi ornandosi col label di area o regione metropolitana. Determinante a tal fine è disporre di una massa critica di abitanti nonché di imprese e infrastrutture rilevanti all'interno della regione. Infine, affinché il label possa produrre l'effetto desiderato, il potenziale della regione metropolitana deve apparire sufficientemente grande. Questo è possibile unicamente attraverso una politica di sviluppo lungimirante e non può essere forzato attraverso decisioni politiche.

L'UST sta attualmente elaborando una nuova definizione di agglomerazione in Svizzera. In tale contesto, e tenendo conto delle tendenze appena descritte, sarà sviluppato ulteriormente e delimitato statisticamente anche l'attuale concetto di area metropolitana.

Ulteriori informazioni:

<http://www.are.admin.ch> -> Temi -> Agglomerati -> Monitoraggio dello spazio urbano -> B3: Aree metropolitane
<http://www.eurometrex.org>

¹ Blotevogel, Hans-Heinrich (2002): *Deutsche Metropolregionen in der Vernetzung*. In: Informationen zur Raumentwicklung. Heft 6/7. Bonn. p. 346.

Agglosuisse

Una nuova definizione di agglomerazione

Le strutture del territorio sono continuamente influenzate e modificate dagli sviluppi tecnici, economici e sociali. La crescita delle agglomerazioni, l'intensificarsi delle relazioni tra queste ultime e l'integrazione della Svizzera nella rete di aree metropolitane europee determinano la necessità di rivedere i criteri di definizione di agglomerazione ormai obsoleti. Nel confronto internazionale la Svizzera presenta un numero relativamente elevato di agglomerazioni. Per alcune di esse, in particolare per le aree vicine ai centri urbani di una data importanza, si pone addirittura la questione se esse siano effettivamente ancora indipendenti o se non sarebbe considerarle come parte integrante di una grande agglomerazione.

Per ovviare a tale problema è stato deciso di elaborare una definizione scientifica che consenta in futuro di confrontare meglio le varie agglomerazioni e che assicuri al contempo la loro comparabilità a livello internazionale. Sulla base di questi criteri la definizione potrà inoltre servire anche quale quadro di orientamento per interventi di natura politica. Per garantire una delimitazione, la nuova definizione ricorrerà in ogni caso anche a criteri morfologici e funzionali.

È inoltre previsto di effettuare una differenziazione interna (nucleo, periferia).

Attualmente sono esaminate due varianti con dati provenienti dall'ultima definizione di agglomerazione del 2000. La prima variante si basa sullo status quo, tiene tuttavia conto della differente disponibilità di dati in seguito al cambiamento della metodologia di rilevazione nel quadro del censimento della popolazione del 2010.

La seconda variante ha un approccio completamente diverso. Sulla base dei criteri utilizzati negli altri Paesi per delimitare la nozione di agglomerazione è elaborata una definizione ad hoc per la Svizzera seguendo un procedimento modulare.

Per queste due varianti l'UST dispone di prime simulazioni, già visualizzabili ma che vanno ulteriormente rifinite: una buona base decisionale per il proseguimento dei lavori nel quadro del processo AGGLOSUISSE.

Ulteriori informazioni:

<http://www.statistique.admin.ch> -> Les Régions -> Bases statistiques -> Projets -> Agglosuisse (disponibile anche in tedesco)

<http://www.are.admin.ch> -> Temi -> Agglomerati

Statistica della superficie

Sostenibilità nell'utilizzazione del suolo in Svizzera?

Il suolo è una risorsa naturale limitata. La crisi alimentare mondiale, la crescente domanda di biodiesel e l'iniziativa per il paesaggio mostrano quanto sia importante trattare il suolo con riguardo. La statistica della superficie è l'unica rilevazione a fornire, a livello nazionale, dati sullo stato e sull'evoluzione del suolo (utilizzo e copertura). E lo fa senza dover gravare sui Cantoni, Comuni o altri enti con indagini e ricerche.

Dal 1985 al 1997 è stata edificata un'area pari alla superficie del Cantone di Obvaldo. I risultati della terza indagine, attualmente in corso, mostreranno le modalità secondo cui gli insediamenti in Svizzera si sono sviluppati dal 1997 al 2009. Alla fine di luglio 2009, dopo la pubblicazione dei risultati per i Cantoni di GE, VD, FR, NE, JU, SO, BS e BL, saranno pubblicati sul sito Internet dell'UST anche i risultati per i Cantoni di AG e LU: <http://www.statistique.admin.ch> -> Thèmes -> Espace, environnement -> Utilisation et couverture du sol -> Données (disponibile anche in tedesco).

Prime elaborazioni dei dati sulla copertura del suolo concernenti il 37,7% della superficie della Svizzera mostrano che le superfici abitative e industriali, ossia le aree d'insediamento, sono costituite soltanto per il 61% da superfici impermeabilizzate (edifici e superfici a rivestimento duro; vedasi G1). Negli ultimi 24 anni le superfici impermeabilizzate hanno guadagnato progressivamente terreno (vedasi G2).

Ulteriori informazioni:

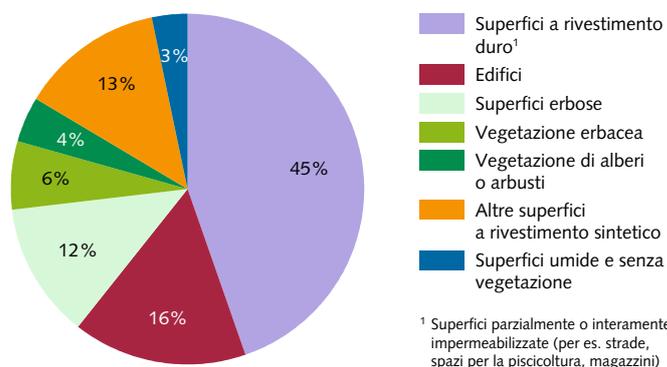
<http://www.statistique.admin.ch> -> Thèmes -> Espace, environnement -> Publications -> Statistique suisse de la superficie (2008) (disponibile anche in tedesco)

<http://www.landuse-stat.admin.ch>

La copertura del suolo delle superfici d'insediamento 2004/09

Stato dell'elaborazione: 37,7% della superficie della Svizzera

G 1



¹ Superfici parzialmente o interamente impermeabilizzate (per es. strade, spazi per la piscicoltura, magazzini)

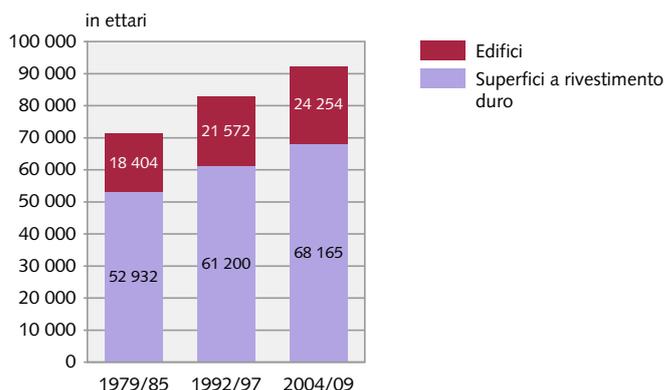
Fonte: UST, Statistica della superficie

© Ufficio federale di statistica (UST)

Incremento delle superfici impermeabilizzate

Stato dell'elaborazione: 37,7% della superficie della Svizzera per tutti i periodi analizzati

G 2



Fonte: UST, Statistica della superficie

© Ufficio federale di statistica (UST)

Monitoraggio dello spazio urbano svizzero

Una panoramica nella nuova pubblicazione

A fine 2001, contestualmente all'avvio della Politica degli agglomerati da parte della Confederazione, l'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE) ha introdotto il Monitoraggio dello spazio urbano svizzero. Per il tramite di 16 studi tematici tale sistema di osservazione analizza e presenta vari aspetti relativi agli spazi urbani. Non limitandosi all'analisi dello spazio urbano, costituisce inoltre uno strumento essenziale per l'osservazione del territorio dell'ARE: rileva infatti non soltanto la situazione specifica degli spazi urbani ma la raffronta anche alla situazione delle aree rurali. Il sistema esamina inoltre sia i legami e le interdipendenze esistenti all'interno di ciascuna agglomerazione che le relazioni tra le agglomerazioni stesse (policentrismo urbano) ed effettua, infine, anche raffronti con i Paesi europei limitrofi.

Ad integrazione degli aggiornamenti degli studi tematici esistenti, l'ARE pubblica un documento di sintesi quale compendio il più sintetico ed esaustivo possibile degli aspetti finora toccati. Coloro che desiderano approfondire determinate questioni possono consultare gli studi tematici citati in precedenza e disponibili sul sito dell'ARE.

Ulteriori informazioni:

<http://www.agglomeration.ch> -> Monitoraggio dello spazio urbano

Informazioni:

Muriel Odiet, Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE), Sezione Politica degli agglomerati, 031 325 02 66, muriel.odiet@are.admin.ch

Marco Kellenberger, Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE), Sezione Dati di pianificazione, 031 322 40 73, marco.kellenberger@are.admin.ch

Nota editoriale

La newsletter StatEspace è pubblicata a cadenze irregolari. Essa fornisce informazioni concernenti le analisi e le disparità spaziali ed è disponibile gratuitamente in abbonamento o scaricabile dal sito Internet dell'UST.

<http://www.statistica.admin.ch> > Internazionale > Da consultare > Newsletter

Numero di ordinazione: 886-0901

Informazioni

Ufficio federale di statistica UST, Sezione UNR, 032 713 67 23, viktor.goebel@bfs.admin.ch

Redazione: Viktor Goebel, Yvonne Ehrensperger, Anton Beyeler, UST; Muriel Odiet, ARE

Grafica e layout: Roland Hirter, Berna; Servizio Prepress/Print, UST

Testo originale: Francese, tedesco

Traduzione: Servizi linguistici UST